



Veglia di preghiera
L'amante e l'amato

Canto

Tu sei Santo Signore Dio,
 Tu sei forte, Tu sei grande,
 Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
 Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
 Tu sei il bene, tutto il bene,
 Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
 Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
 la sicurezza, il gaudio, la letizia,
 Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
 Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
 Tu sei rifugio, Tu sei forza,
 Tu carità, fede e speranza,
 Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita, eterno gaudio
 Signore grande, Dio ammirabile,
 Onnipotente o Creatore
 o Salvatore di misericordia.

C. Fratelli e sorelle siamo qui riuniti nel nome del Padre che ama l'umanità, del Figlio che tutto a noi si dona e dello Spirito Santo che ci rende immagine del Figlio.

T.AMEN

Guida: Contemplare il dono delle stimmate che Francesco ha ricevuto sul monte della Verna è entrare in punta di piedi in una storia d'amore intessuta tra lui e il Signore Gesù Cristo. In questa veglia di preghiera ripercorreremo alcuni momenti dell'incontro di Frate Francesco con il Crocifisso povero che gli ha cambiato la vita. Il Vangelo che ha parlato al cuore di Francesco, che ha illuminato tutti i suoi passi, che ha dato forma ad ogni gesto, sul monte della Verna diventa visibile anche nella carne in quell'incontro profondo e misterioso tra amante e amato.

...L'incontro

Dal Vangelo secondo Luca

Un dottore della legge si alzò per mettere Gesù alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fà questo e vivrai».

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu farà lo stesso».

Dalla Leggenda Maggiore di San Bonaventura

Un giorno, mentre Francesco andava a cavallo per la pianura che si stende ai piedi di Assisi, si imbatté in un lebbroso. Quell'incontro inaspettato lo riempì di orrore. Ma, ripensando al proposito di perfezione, già concepito nella sua mente, e riflettendo che, se voleva diventare *cavaliere di Cristo*, doveva prima di tutto vincere se stesso, scese da cavallo e corse ad abbracciare il lebbroso e, mentre questi stendeva la mano come per ricevere l'elemosina, gli porse del denaro e lo baciò. Subito risalì a cavallo; ma, per quanto si volgesse a guardare da ogni parte e sebbene la campagna si stendesse libera tutt'intorno, non vide più in alcun modo quel lebbroso. Perciò, colmo di meraviglia e di gioia, incominciò a cantare le lodi del Signore.

Mentre prima aborriva non solo la compagnia dei lebbrosi, ma perfino il vederli da lontano, ora, a causa di Cristo crocifisso, che, secondo le parole del profeta, ha assunto *l'aspetto spregevole di un lebbroso*, li serviva con umiltà e gentilezza.

Guida: Francesco ascoltando la voce del Signore che mette in lui una sete di senso della vita, si fa attento al lebbroso che è accanto a lui e che riconosce fratello. È questa un'accoglienza che chiede di andare oltre chiusure, pregiudizi, indifferenze. Ma nell'altro sofferente siamo chiamati a riconoscere il volto di Cristo povero e crocifisso.

Anche noi questa in questa veglia vogliamo presentare a Dio il grido dei più poveri, affinché, attraverso i fratelli che si fanno loro prossimi, possano incontrare l'amore di Dio.

Pregghiera di intercessione per gli ultimi della terra

(canto: **Ubi caritas, et amor. Ubi caritas, Deus ibi est**)

Per i prigionieri di tutte le guerre.

Per le persone rapite di cui nessuno parla.

Per tutte le persone scomparse a causa delle mafie o dei regimi.

Per tutti coloro che fuggono dai loro paesi d'origine.

Ubi caritas, et amor. Ubi caritas, Deus ibi est

Per i bambini costretti a lavorare.

Per i bambini costretti a mendicare.

Per i bambini e le bambine costretti a prostituirsi.

Per i bambini abbandonati negli orfanotrofi.

Ubi caritas, et amor. Ubi caritas, Deus ibi est

Per tutti i sofferenti nel corpo e nello spirito.

Per chi è schiacciato dalla solitudine.

Per chi non ha lavoro.

Per chi vive nella guerra e nella violenza.

Ubi caritas, et amor. Ubi caritas, Deus ibi est

...il Volto

Dal vangelo secondo Matteo

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Dalla Vita seconda di Tommaso da Celano

Francesco era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, muovendo le labbra. «Francesco, - gli dice *chiamandolo per nome* - va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito.

...Intanto si prese cura di quella immagine, e si accinse, con ogni diligenza, ad eseguirne il comando. Subito offrì denaro ad un sacerdote, perché provvedesse una lampada e l'olio, e la sacra immagine non rimanesse priva, neppure per un istante, dell'onore, doveroso, di un

lume. Poi, si dedicò con impegno al resto, lavorando con intenso zelo a riparare la chiesa. Perché, quantunque il comando del Signore si riferisse *alla Chiesa acquistata da Cristo col proprio sangue*, non volle di colpo giungere alla perfezione dell'opera, ma passare a grado a grado dalla carne allo spirito.

Guida: *Otto secoli fa, Francesco di Assisi si è aperto all'incontro con il Cristo Crocifisso e risorto che pone il suo sguardo sulla sua vita. Francesco, ai piedi del Crocifisso, viene generato alla vita della Chiesa e il Cristo gli affida la missione di "restaurare la Sua Chiesa che va tutta in rovina". Entrando nello sguardo di Francesco e pregando con le sue parole, ci accostiamo anche noi questa sera allo stesso Crocifisso dagli occhi grandi e luminosi per contemplare il mistero dell'Amore che si dona e pone il suo sguardo d'amore sulla nostra vita.*

PREGHIERA SILENZIOSA DI CONTEMPLAZIONE DEL CROCIFISSO

(durante la preghiera silenziosa, viene posto un incensiere sotto il Crocifisso e ciascuno può offrire un grano di incenso).

C: Insieme ora innalziamo la nostra preghiera al Signore Crocifisso con le parole di Francesco:

Altissimo e glorioso Dio,

illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi fede diritta, speranza certa,

carità perfetta, umiltà profonda,

senno e conoscenza,

Signore, che faccia il tuo santo e vero comandamento.

Amen.

...La scelta

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Dalla Vita prima di Tommaso da Celano

Un giorno nella chiesa della Porziuncola si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, Francesco, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegargli il passo. Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo *non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza*, subito, esultante di spirito Santo, esclamò: «Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!».

S'affretta allora Francesco, tutto pieno di gioia, a realizzare le parole del Vangelo; non sopporta indugio alcuno a mettere in pratica fedelmente quanto ha sentito: si scioglie dai piedi i calzari, abbandona il suo bastone, si accontenta di una sola tunica, sostituisce la sua cintura

con una corda. Da quell'istante confeziona per sé una veste che riproduce l'immagine della croce.

Guida: Di fronte all'invito del Vangelo, Francesco non ha più dubbi. Questo è il vero desiderio di tutta la sua vita: seguire Cristo, povero e Crocifisso. Da ora in poi insieme ai compagni che il Signore gli dona, inizia il cammino di una conversione, vivendo la povertà come via di libertà e disponibilità a Dio. Preghiamo insieme il salmo 138:

DONNE

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
 tu sai quando seggo e quando mi alzo.
 Penetri da lontano i miei pensieri, *
 mi scruti quando cammino e quando riposo.

UOMINI

Ti sono note tutte le mie vie; †
 la mia parola non è ancora sulla lingua *
 e tu, Signore, già la conosci tutta.

DONNE

Alle spalle e di fronte mi circondi *
 e poni su di me la tua mano.
 Stupenda per me la tua saggezza, *
 troppo alta, e io non la comprendo.

UOMINI

Dove andare lontano dal tuo spirito, *
 dove fuggire dalla tua presenza?
 Se salgo in cielo, là tu sei, *
 se scendo negli inferi, eccoti.

DONNE

Se prendo le ali dell'aurora *
 per abitare all'estremità del mare,
 anche là mi guida la tua mano *
 e mi afferra la tua destra.

UOMINI

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra *
 e intorno a me sia la notte»;
 nemmeno le tenebre per te sono oscure, †
 e la notte è chiara come il giorno; *
 per te le tenebre sono come luce.

Guida: Anche a noi, il Signore, questa sera, rivolge la Parola del santo Vangelo, perché lì dove siamo e con tutta la nostra vita, possiamo essere strumenti del Suo amore. Lasciamoci aiutare dall'esperienza di Francesco per comprendere che cosa sia stata per lui la Parola del santo Vangelo.

CATECHESI: FRATE FRANCESCO E IL VANGELO**...come l'Amato****Canto: Alto e glorioso Dio**

Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio,
 dammi fede retta, speranza certa,
 carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
 dammi senno e cognoscimento,
 che io possa sempre servire
 con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perchè io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio

Dalla Vita prima di Tommaso da Celano

Mentre il servo di Dio Francesco dimorava nell'eremo, che dal nome del luogo è chiamato «Alverna»), due anni prima della sua morte, vide in una visione divina un uomo in forma di Serafino, con sei ali, librato sopra di lui, con le mani distese e i piedi uniti, confitto a una croce. Due ali si prolungavano sopra il capo, due si dispiegavano per volare e due coprivano tutto il corpo.

A quell'apparizione il beato servo dell'Altissimo si sentì ripieno di un'ammirazione infinita, ma non riusciva a capirne il significato. Era invaso anche da viva gioia e sovrabbondante letizia per lo sguardo bellissimo e dolce con il quale il Serafino lo guardava, di una bellezza inimmaginabile; ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poichè gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito. Cercava con ardore di scoprire il senso della visione, e per questo il suo spirito era tutto agitato. Mentre non riusciva a capire nulla di preciso e la novità di quella visione si era impressa nell'animo, ecco che nelle sue mani e nei piedi cominciarono a comparire gli stessi segni dei chiodi che aveva appena visto in quell'uomo crocifisso.

Preghiamo ora insieme la preghiera di San Giovanni Paolo II pellegrino alla Verna:

DONNE

O san Francesco, stigmatizzato della Verna,
il mondo ha nostalgia di te
quale icona di Gesù crocifisso.
Ha bisogno del tuo cuore aperto
verso Dio e verso l'uomo,
dei tuoi piedi scalzi e feriti,
delle tue mani trafitte e imploranti.

UOMINI

Ha nostalgia della tua debole voce,
ma forte della potenza del Vangelo.
Aiuta, Francesco, gli uomini di oggi
a riconoscere il male del peccato
e a cercarne la purificazione nella penitenza.
Aiutali a liberarsi dalle stesse strutture di peccato,
che opprimono l'odierna società.

DONNE

Ravviva nella coscienza dei governanti
l'urgenza della pace nelle Nazioni e tra i Popoli.
Trasfondi nei giovani la tua freschezza di vita,
capace di contrastare le insidie
delle molteplici culture di morte.

UOMINI

Agli offesi da ogni genere di cattiveria
 comunica, Francesco, la tua gioia di saper perdonare.
 A tutti i crocifissi dalla sofferenza,
 dalla fame e dalla guerra,
 riapri le porte della speranza. Amen.

Cel: Preghiamo.

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni e sei glorificato, dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benedizione di San Francesco con la reliquia

C. Il Signore ti benedica
 e ti custodisca.

Mostri a te la Sua faccia
 e abbia di te Misericordia.

Volga a te il Suo sguardo
 e ti dia Pace.

Il Signore ti Benedica., nel nome del Padre, del Figlio e
 dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel: Il Crocifisso risorto sia luce sul vostro cammino, andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

(durante il canto si distribuiscono i segnalibri: che il segno della croce diventi anche per la nostra vita, Parola che guida il cammino)

Canto finale: Benedizione a Frate leone

Benedicat tibi Dominus et custodiat te

Ostendat faciem suam tibi

Et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te

Et det tibi pacem

Dominus benedicat, frate Leo te

(oppure Benedicat te)

Benedicat, benedicat,

Benedicat tibi Dominus

Et custodiat te. (2 volte)

Benedicat,

Benedicat tibi et benedicat

Benedicat tibi Dominus...

Benedicat, benedicat...)

Sorelle Povere di S. Chiara

Monastero S. Maria Maddalena

Via A. Battelli, 12

47866 S. AGATA FELTRIA (RN)

Tel 0541.929622